

Giovanni Gorini

## LA COLLEZIONE NUMISMATICA

### A. STORIA DELLA COLLEZIONE

La collezione numismatica segue le vicende del Museo e in particolare si appunta sulla persona di Gian Domenico Bertoli (1676-1763) il fondatore del Museo Lapidario di Aquileia, iniziatore della raccolta sistematica dei resti del passato della città romana e principalmente tra le altre classi di oggetti delle monete, da lui descritte nel MS *Thesaurus Imperialium Numismatum pretiosiorum Latinorum et Graecorum ex omni metallo et modulo a Iulio Caesare usque ad Heraclium* del 1740, che è un primo catalogo prezioso dei ritrovamenti aquileiesi, anche in considerazione che la sua raccolta fu venduta per devolvere il ricavato a fini di bene<sup>(1)</sup>.

Ignoriamo se il primo Museo pubblico, che fu aperto sotto la dominazione francese nel 1807 con la direzione di Leopoldo Zuccolo, avesse una sezione dedicata alle monete. Dopo il ritorno degli Austriaci (1815) il Museo visse alterne vicende fino alla sua apertura come Museo Statale nel 1882, ovviamente sotto il dominio austro-ungarico, con la direzione del Maionica (dal 1883 al 1914), che nella sua guida in tedesco e poi in italiano<sup>(2)</sup> dedica due paginette alla descrizione della collezione numismatica, segnalando per primo le monete preromane, celtiche e greche presenti ad Aquileia e la serie abbondante delle emissioni romane repubblicane ed imperiali.

Durante la direzione Brusin (1883-1976), assunta nel 1922 e

(1) G. VIALE, *Gian Domenico Bertoli fondatore del Museo Lapidario di Aquileia e l'opera sua*, Aquileia 1946, p. 13.

(2) E. MAIONICA, *Guida dell'I.R. Museo dello Stato in Aquileia*, 1911, pp. 78-79.

tenuta ufficialmente fino al 1952, la collezione si accrebbe del ripostiglio repubblicano pubblicato in «N. Sc.» del 1928 e di un inventario manoscritto molto cursorio, ripreso nel 1955 nel riordino della collezione in vista della esposizione fatta nei nuovi locali all'ultimo piano del Museo nel 1961<sup>(3)</sup>.

Il Brusin nella sua preziosa Guida del 1929, dedica un capitoletto<sup>(4)</sup> al Gabinetto delle medaglie, con una breve descrizione dei pezzi più singolari, riferendo l'opinione di Ercole Partenopeo, vissuto nel sec. XVII, che nella sua opera *Descrizione della nobilissima patria del Friuli*, 1604, p. 25, ricorda che in Aquileia si trovano tante monete come se fossero state seminate. Un discreto elenco di monete rinvenute ad Aquileia si trova nell'opera sugli scavi di Aquileia del 1934<sup>(5)</sup>, oltre che sporadicamente nelle relazioni che appaiono in «Aquileia Nostra» e sugli «Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica»<sup>(6)</sup>.

Grazie alla gentile collaborazione della prof.ssa Bertacchi che pubblicamente ringrazio, ho potuto prendere visione di tutte le monete facenti parte della collezione del Museo, comprese cioè anche quelle custodite separatamente e non esposte al pubblico. Perciò sulla base di queste considerazioni mi limiterò ad alcune linee di metodo e a segnalare qualche esemplare, non potendosi neanche lontanamente, nei ristretti limiti temporali imposti, accennare alle oltre 20.000 monete conservate ad Aquileia, essendo questo il programma di una pubblicazione sul modello delle similari *Die Römischen Fundmünzen in Deutschland o in Österreich*, che si stampano a cura della Römischen Germanisches Kommission e per la quale ho l'incarico di redigere il volume sulla *X Regio: Venetia et Histria*. L'interesse per la documentazione numismatica legata all'area di rinvenimento, suscettibile di tante problematiche conseguenti è ben noto all'estero, per la mole delle pubblicazioni

(3) L. BERTACCHI, *Monete*, «Aquileia Chiama», IX, maggio 1962, pp. 2-4.

(4) G. BRUSIN, *Aquileia*, Udine 1929, pp. 186-188.

(5) G.B. BRUSIN, *Gli scavi di Aquileia*, Udine 1934.

(6) L. BERTACCHI, «Annali Ist. It. di Numismatica» (= A.I.I.N.), 15, 1968, pp. 177-182. Cfr. G. GORINI, *Aspetti della circolazione monetaria ad Aquileia e nel suo territorio in età antica*, in «A.A.Ad.», XV, 1979, pp. 413-437.

specifiche e le riviste come «Coin Hoards» e «Trésor Numismatiques» ed i «Fundmünzen» già ricordati, che si pubblicano dal 1960, mentre praticamente assente è l'Italia, in cui a parte segnalazioni di singoli ripostigli, per i quali vantiamo una nobile tradizione, manca qualsiasi repertorio di monete provenienti da un medesimo sito.

Proviamo pertanto a proporre un metodo di analisi, che induce a distinguere nella amplissima documentazione presente al Museo di Aquileia tra monete rinvenute ad Aquileia di diverse zecche e quindi di diverse provenienze (Numismatica areale) come ebbi a definirla ancora nel 1974 e successione di numerario in ordine cronologico (Numismatica stratigrafica), che considera le stratificazioni monetarie in un sito periodo per periodo, infine la produzione della zecca Aquileiese cioè legata all'ambiente economico, politico ed artistico locale, di un determinato periodo dell'età imperiale (7).

(7) Tale definizioni metodologiche da noi date alle caratteristiche dello studio delle monete che si rinvencono in un determinato sito od area del mondo antico, risalgono ad un corso tenuto nell'Università di Padova nell'A.A. 1973-74. Anche se non mancano lavori in un senso o nell'altro e che affrontino la problematica del ritrovamento monetale (v., da ultimo M. CRAWFORD, *La moneta in Grecia e a Roma*, Bari 1982, p. 20, 104, 168) è mancata finora una riflessione metodologica su questi due fondamentali aspetti della ricerca numismatica legata al dato di rinvenimento. A tale aspetto faremo riferimento in un nostro prossimo lavoro, in questa sede sia sufficiente la puntualizzazione dei due concetti di Numismatica Areale e Numismatica Stratigrafica. Per Numismatica Areale intendiamo la verifica dell'ampiezza topografica e geografica della circolazione e del ritrovamento di un dato tipo di emissione, particolarmente significativa per il suo contenuto ideologico o per la forza cogente della sua realtà metallica. Per Numismatica stratigrafica intendiamo il vario sovrapporsi di monete di diverse zecche o di diverse emissioni in una determinata area, in questo caso Aquileia o la *X Regio*.

Qualcosa del genere è stata tentata da G. PRISCO, *Tra economia e società: la moneta e la tomba a Poseidonia*, «A.I.I.N.», 27-28 (1980-81), pp. 23-56, per quanto riguarda il territorio di Poseidonia, ma metodologicamente si potrebbe estendere l'esperienza anche all'area aquileiese, con indubbie deduzioni per le classi sociali etc. in relazione ai riti funerari, per limitarci ad un solo aspetto della circolazione monetale presente al Aquileia.

## B. I RITROVAMENTI

Tale classe di monete si può distinguere a sua volta in diverse sotto classi: *ritrovamenti in ripostigli*, *ritrovamenti isolati* o sporadici, ritrovamenti in aree di grande frequentazione antropica (foro, terme, porto, etc.) e in aree funerarie, cioè nelle tombe. Purtroppo manca ancora per Aquileia, e non so se mai si potrà fare, una carta dei ritrovamenti monetari in base ai dati degli inventari o del libro degli ingressi. Infatti sarebbe oltremodo utile ai fini della ricostruzione della circolazione monetale ad Aquileia e delle stesse vicende monetarie della città, distribuire le monete secondo il luogo del loro rinvenimento e quindi giungendo possibilmente a delineare una funzione dei luoghi in base, appunto, ai ritrovamenti monetari.

*I ripostigli*: ricordiamo quelli posseduti dal Museo distinti per periodo:

Età celtica: 24 esemplari in argento del tipo Magdalensberg (seconda metà del I sec. a. C.)<sup>(8)</sup>.

Età romana repubblicana: 560 esemplari di denari in argento fino alle emissioni di C. e L. Caesares (2 d. C) rinvenuto nel 1926<sup>(9)</sup>; 39 esemplari di denari rinvenuti nel 1939<sup>(10)</sup>; c. 350 denari in corso di restauro e studio, che abbracciano tutto il primo secolo a. C. rinvenuti nel 1970<sup>(11)</sup>; ripostiglio di soli assi repubblicani, inedito<sup>(12)</sup>.

<sup>(8)</sup> Cfr. H. BANNER-G. PICCOTTINI, *Die Fundmünzen vom Magdalensberg*, Klagenfurt 1972; P. KOS, *Keltische Münzen Sloweniens*, Lubljana 1977 per i necessari confronti tipologici e cronologici, ma anche G. GORINI, *Ritrovamenti di monete celtiche nel Veneto*, Würzburg 1981 (Oxford, B.A.R. 1983 in corso di stampa).

<sup>(9)</sup> G. BRUSIN, «N. Sc.» 1928, pp. 261-282; M. CRAWFORD, *Roman Republican Coin Hoards*, London 1969, n. 522.

<sup>(10)</sup> G. GORINI, *Tre ripostigli monetari dalla X Regio*, «Arch. Ven.» II, 1979, p. 139.

<sup>(11)</sup> Ringrazio la prof. L. Bertacchi che mi ha permesso di prendere visione di numerosi esemplari componenti il ripostiglio nel corso del lavoro di ripulitura, in vista di una prossima esposizione a Roma. Ci si augura che il ripostiglio, di estrema importanza per la circolazione monetale di Aquileia, possa essere presto reso di pubblico dominio.

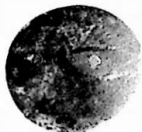
<sup>(12)</sup> Anche per questo ripostiglio ringrazio la prof. L. Bertacchi della



1



3



4



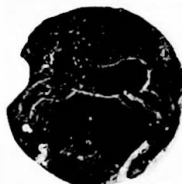
5



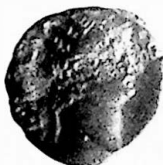
6



9



10



19



22



24



25



26



27



28



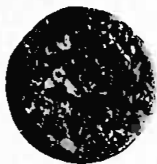
30



31



29



32



38



39



40



41



42



43



44



45



46



47



48



49



50



51



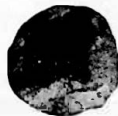
52



53



34



35

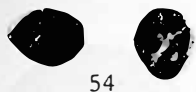


36

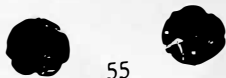


37

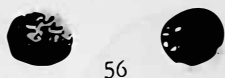




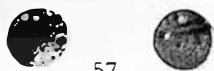
54



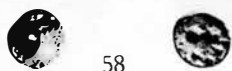
55



56



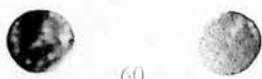
57



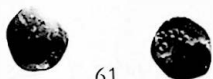
58



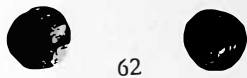
59



60



61



62



63



64



65



66



67



68





69



70



71



72



73



74



75



76







77



78



79



80



81



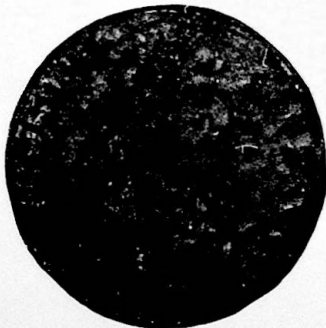
82



83



84



85

Eta romana imperiale: sei solidi ed un semisse dal porto, scavi del 1934; nove solidi da Onorio a Valentiniano III (c. 425) <sup>(13)</sup>; 21 esemplari di folles in AE (RIC. VII, n. 66-71) del 319 <sup>(14)</sup> per la zecca di Tessalonica, in quanto l'unica con il rovescio Virt Exerc; 2 solidi: di Arcadio (gr. 4,35) per Mediolanum e di Licia Eudoxia (gr. 4,5) (BRUSIN, *Gli scavi*, cit., p. 245, fondo Turet, part. cat. 523).

*Ritrovamenti isolati*

Questi, i più numerosi, sono a loro volta distinguibili in ritrovamenti isolati in scavi occasionali, e sarebbe auspicabile una loro divisione per aree di provenienza e per anni di ritrovamento, e singoli esemplari provenienti da doni di privati o da acquisti fatti dalla Direzione del Museo <sup>(15)</sup>.

C. LA ZECCA DI AQUILEIA (294-425 D. C.)

Una sezione a parte è occupata dalla produzione della zecca aquileiese, che è riccamente documentata dalla collezione museale, in parte esposta e in parte nei magazzini. Dopo gli studi dell'Ulrich Bansa e se si escludono le trattazioni nel manuale del R.I.C., manca ancora una monografia sulla produzione della zecca di Aquileia.

liberalità con cui ha consentito il mio accesso ai magazzini bronzi nel quale il ripostiglio è conservato, in attesa del restauro e dello studio.

<sup>(13)</sup> G. GORINI, *Tre ripostigli*, cit., p. 140-142.

<sup>(14)</sup> L. BERTACCHI, in «A.I.I.N.», 15, 1968, p. 179, n. 38-58 (Inv. 52802/ar).

<sup>(15)</sup> In base all'opera del BRUSIN, *Gli scavi*, cit., si possono già operare alcune distinzioni tra il materiale in base all'area di rinvenimento: Area del porto, pp. 137-147; area Monastero, pp. 148-149; *Abitato*, pp. 171-172, 179-180; Chiesa postteodoriana, pp. 195-196; *Necropoli*, pp. 202, 204, 206, 207, 208, 212, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 228, 232, 235, Appendice p. 245 (contorniato di Antinoo) cfr. «Aq. Nostra» 36 (1965), col 43. L. BERTACCHI, in «A.I.I.N.», 15, 1968, pp. 177-182. EAD., *Una singolare moneta di Massimino il Trace*, in «A.I.I.N.», 5-6, 1958-59, pp. 61-72. Un'altra singolare moneta di Massimino il Trace rilavorata a coda di cavallo è apparsa nell'Asta Lanz di Graz: *1000 Antike Münzen*, Auktion X, 1977, n. 792, esposta a Norimberga alla Mostra al Museo Storico Tedesco (sett.-nov. 1982) non in catalogo.

Un tale lavoro sarebbe di estremo interesse per le implicazioni relative alle vicende socio-economiche della città nel periodo del tardo-antico <sup>(16)</sup>.

#### GUIDA ALLE ILLUSTRAZIONI

Diamo ora un breve ragguaglio sulle più significative monete presenti nella collezione ricordando, che si è fatta una scelta soprattutto in base all'interesse del pezzo per la storia della città o della circolazione monetaria nella zona.

La collezione comprende poche monete *greche* in argento e bronzo, che dovrebbero essere tutte di provenienza locale, come per tutto il materiale del Museo Aquileiese. In tal caso esse acquistano una importanza particolare in quanto sono una delle poche testimonianze di circolante greco in Alto Adriatico. Non è qui il caso di riprendere un problema già affrontato in altra sede e sul quale ritorneremo, anche per il Polesine <sup>(18)</sup>, che ripropone e chiede conferma di questa sporadica presenza, che potrebbe risalire al III secolo, anzi alla fine ed inserirsi in una tarda presenza siracusana postagatoclea. Tra le *celtiche* segnaliamo un ripostiglio finora inedito e la sporadica presenza di imitazioni massaliote che chiedono conferma come luogo di rinvenimento. Delle abbondantissime monete romane, abbiamo scelto poche *repubblicane*, soprattutto riguardanti il periodo di passaggio alla fine del I sec. a. C, mentre per le *imperiali* ci siamo concentrati sui periodi più tardi, segnalando esemplari o inediti o significativi per la loro presenza ad Aquileia. Naturalmente nello spirito di queste lezioni propedeutici-

<sup>(16)</sup> G. GORINI, *La monetazione*, in «Da Aquileia a Venezia», Milano 1980, pp. 697-749, con tutta la bibliografia precedente.

<sup>(17)</sup> P. VISONÀ, *Ritrovamenti monetali sulla rocca di Monfalcone*, «Aq. N.», LI 1980, col. 345, bronzetto di Thurium.

<sup>(18)</sup> G. GORINI, *La documentazione numismatica dell'area polesana in età antica*, in «Traffici e portualità nel delta padano dalla preistoria al Medioevo», Rovigo 13-14 novembre 1982 (in corso di stampa).

che, tutto il materiale numismatico potrà essere utilizzato scientificamente solo dopo una accurata catalogazione globale <sup>(19)</sup>.

INV. N. 1

EGITTO, Tolomeo I Soter (305-283 a. C.)

D/ Testa di Tolomeo a d. ΠΤΟΛΕΜΑΙΟΥ ΒΑΣΙΛΕΩΣ

R/ Aquila stante su fulmine a s.; sulla s., P e monogramma

AR, tetradramma, cfr. SNG, *Danish*, 70; SVORONOS, I, p. 43, n. 256, tav. IX, n. 12. Per la presenza di numerario Tolemaico in Alto Adriatico, cfr. G. GORINI, *Aspetti della circolazione monetaria nel III e II sec. a. C. in Alto Adriatico: i bronzi tolemaici*, in «Atti e Mem. Soc. Istriana di Arch. e St. P.» 76 (1976), pp. 43-51; P. VISONÀ, *Una moneta di bronzo di Tolomeo IV da Adria*, *ibidem*, pp. 55-59; ID., *A Tetradrachm of Cleopatra VII from Este*, «Num. Circular», 91 (1983), p. 47.

INV. N. 2

LEUCADE, ACARNANIA (post. 168 a. C.)

D/ Testa di Eracle a d.

R/ Clava ΑΕΥΚΑΔΙΩΝ ΑΝΔ[ΡΩ]ΝΙΑ

AE, B.M.C. *Thessaly to Aetolia*, p. 183, n. 132.

INV. N. 3

REGGIO (203-89 a. C.)

D/ Testa elmata di Atena a s.

R/ Atena Nicefora con asta e scudo a s.; davanti, segno del valore e fulmine; dietro ΠΗΓΙΝΟΝ

AE, pentonkion; v. SNG, *Danish*, 1978; SNG, *München*, 1683-84.

INV. N. 4

AGRIGENTO (ante 480 a. C.)

D/ Aquila stante a s. [...]

R/ Granchio

AR, didramma; gr. 4,35 v. SNG, *Danish*, 24-28, 38-40; SNG, *ANS*, 919-963; JENKINS, *The Coinage of Gela*, pp. 163-64 (gruppo III o IV).

INV. N. 5

APOLLONIA ILLIRICA (300-200 a. C.)

D/ Motivo decorativo cd. «giardini di Alcino» ΑΠΟΛ ΠΙΠΕΥΠΑΔΟΥ

R/ Vacca volta a d. che allatta un vitellino ΠΑΡΜΕΝΙΣΚΟΣ

(19) Ragioni di tempo hanno impedito un controllo di verifica presso il medagliere del Museo Archeologico di Aquileia e di ciò ce ne scusiamo con il lettore.

AR, dramma, forata; v. MAYER, «NZ», 1908, n. 87; SNG, *Danish*, 375; H. CEKA, *Questions de Numismatique Illyrienne*, Tirana 1972, n. 94.

INV. N. 6

SICIONE (IV sec. a. C.)

D/ Chimera a s.; sotto, ΣΙ

R/ Colomba in volo a s.

AR, dramma; SNG, *Danish*, 57-65.

INV. N. 7

TARSO, CILICIA (età imperiale)

D/ Testa femminile turrata a d. della personificazione della città

R/ Figura maschile in piedi ΤΑΡΣΕΩΝ

AE

INV. N. 8

TEATE, APULIA (c. 217 a. C.)

D/ Testa di Atena a d. con elmo corinzio

R/ Civetta e TIATI

AE, quadrante (?)

INV. N. 9-10

NUMIDIA, Masinissa e suoi successori (202-148 a. C. ed oltre)

D/ Testa maschile barbata a s. (Masinissa?)

R/ Cavallo al galoppo a s.; punto

AE, SNG, *Danish*, 505-508. È documentata la presenza di questi esemplari in tutto l'arco Adriatico, da Spalato ad Ancona, passando per Aquileia, permangono invece problematiche le ragioni di tale presenza.

INV. N. 18

ALAESIA (?) KAINON (inizi del IV sec. a. C.)

D/ Grifone a s. In basso bastone perlinato orizzontale

R/ KAINON all'esergo. Cavallo galoppante a s.

AE, SNG *Evelpidis*, n. 445 (data proposta 316-309 a. C., quella qui accettata è di G. MANGANARO, *La collezione numismatica della Zelantea di Acireale*, in «Atti Acc. SS. LL. BB. AA.» Acireale 1970, p. 280, nota 15).

INV. N. 19

EGITTO, Alessandria, Nerone (63-64 d. C.)

D/ Testa radiata dell'imperatore a d. NEP [...]

R/ Testa di Zeus Serapide a d. ΑΥΤΟΚΡΑ; sulla d., L<sup>1</sup> o L<sup>1A</sup>

AR, tetradramma; SNG, *Danish*, 110, 114; GEISSEN, *Katalog Alexandrinischer Kaiser Münzen...*, n. 160, 170.

INV. N. 20

EGITTO, TOLOMEO III (246-221) (?)

D/ Testa di Zeus Ammon a d.

R/ Aquila su fulmine ΒΑΣΙΛΕΟΥΣ ΠΤΟΛΕΜΑΙΟΥ

AE, B.M.C., *Ptolemies*, p. 51, n. 51 ss.

INV. N. 21

NORD AFRICA, Juba (46 a. C.)

D/ Ritratto del sovrano a s. REX IVBA

R/ Tempio di prospetto

AR, dramma.

INV. N. 22

AGRIGENTO (seconda metà IV sec. a. C.?)

D/ Aquila ad ali aperte su pesce

R/ Granchio; sotto, gambero. Contromarcato con testa maschile.

AE, trias; SNG, *Danish*, 78, (per la contromarca) 88-90; SNG, *ANS*, 1090-1095.

INV. N. 23

ROMA, IMPERO (III sec. d. C.)

D/ Testa barbata con elmo e corazza

R/ Corazza

AE, tessera?

INV. N. 24

BISANZIO, TRACIA (età imperiale)

D/ Busto laureato di imperatore

R/ Grappolo d'uva ΒΥΖΑΝΤΙΩΝ

AE, cfr. SNG. *Danish*, 517.

INV. N. 25

IMITAZIONI MASSALIOTE

D/ Testa di Artemide a d.

R/ Leone gradiente a s. pseudo leggenda

AR (?); v. PAUTASSO, p. 13, gruppo 8e, tav. XXI, n. 151.

INV. N. 26

IMITAZIONI MASSALIOTE

D/ Testa di Artemide a d.

R/ Leone gradiente a d. ΖΟΥΒΙΟΙΧΥΟΧ

AR, v. PAUTASSO, p. 14, gruppo 9a, tav. LIII, n. 274.

INV. N. 27

IMITAZIONI MASSALIOTE

D/ Testa di Artemide a d.

R/ Leone gradiente a d. DIKOI (Rikoi)

AR (?), v. PAUTASSO, p. 16, tipo 12, tav. XCI, nn. 464-466.

INV. NN. 28, 30-31

NORICO OCCIDENTALE

D/ Testa a s.

R/ Cavaliere a s.

AR, tetradramma, gr. 8,70, 8,90; cfr. PINK, *Einführung in die keltische Münzkunde*, p. 44, tav. VIII, n. 112; ALLEN, NASH, pl. 6, n. 55.

INV. N. 29, 32

NORICO ORIENTALE

D/ Testa a s.

R/ Cavallo a s.

AR, tetradramma; cfr. PINK, *Einführung...*, p. 43, tav. VI, n. 110; ALLEN, NASH, pl 6, n. 56.

INV. N. 34

HELVETII

D/ Ornamento (fulmine stilizzato?)

R/ Animale andante a s. con due lunghe corna ritorte ed una coda attorcigliata.

AE, fuso, H. DE LA TOUR, *Atlas des monnaies gauloises*, Paris 1892, n. 9361.

INV. N. 38-57

RIPOSTIGLIO DI MONETE CELTICHE DEL NORICO: tipo *Gurina*

D/ Anepigrafo ed aniconico

R/ Croce costituita da elementi puntiformi

AR, PICCOTTINI, *Magdalensbegr* cit., p. 57 ss. In attesa di una adeguata pubblicazione, diamo i pesi dei singoli esemplari da noi rilevati cursoriamente:

N. 38-0,68

N. 43-0,50

N. 48-0,68

N. 53-0,53

N. 39-0,50

N. 44-0,55

N. 49-0,70

N. 54-0,45

N. 40-0,48

N. 45-0,54

N. 50-0,50

N. 55-0,48

N. 41-0,40

N. 46-0,52

N. 51-0,40

N. 56-0,44

N. 42-0,55

N. 47-0,56

N. 52-0,50

N. 57-0,48

INV. N. 58-61

Tipo *Karlstein*

D/ Anepigrafo ed aniconico

R/ Cavallo al galoppo a d. (n. 61 a s.)

AR, Peso gr. 0,48; 0,58; 0,60; 0,45. PICCOTTINI, manca; PINK, *Einführung...*, p. 45, tav. VIII, n. 119 n; ALLEN, NASH, tav. 9, n. 105.



INV. N. 62

MONETA CELTICA

D/ Testa a destra (?)

R/ Cavaliere al galoppo a s.

AR, PINK, *Einführung...*, p. 45, tav. VIII, n. 120.

\* \* \*

Si prosegue con una numerazione provvisoria che non corrisponde ai numeri di Inventario.

63. ILLIRIA, RE BALLAIOS (195-175 a. C.) Tipo Rizon

D/ Testa del re Ballaios a s.

R/ Artemide stante a s. con torcia in mano ΒΑΛΛΑΙΟΥ ΒΑΣΙΛΕΩΣ

AE, 2,4 gr. cfr. BRUNŠMID, *Die Inschriften und Münzen der Griechischen Städte Dalmatiens*, Wien 1898, p. 81, n. 19, tav. VII, n. 111. Per la cronologia diversa cfr. G. GORINI, *Ballaios, una proposta cronologica*, in *Atti Convegno 18-20 maggio 1982 all'Enciclopedia Italiana*, Roma (in corso di stampa). Rinvenuta il 28 giugno 1934 a Santo Stefano località a 2 km circa a Nord-Est di Aquileia.

64. HISTIAEA EUBEA (313 a. C. circa - 265 a. C.)

D/ Testa di Menade, con corona di pampini ed i capelli raccolti sulla nuca

R/ ΙΣΤΙΑΙΕΩΝ La ninfa Istiea seduta sul bordo di una galera

AR, Tetrobolo, B.M.C., *Cent. Gr.*, tav. XXIV, 6.

65. SPAGNA e SICILIA (dal 45 a. C. in avanti) MAGNVS PIVS IMP.

D/ Testa laureata di Giano, con le sembianze di Gneo Pompeo Magno, in alto MGN.

R/ Prora di nave a d., in alto PIVS, sotto IMP.

AE, Asse, M. CRAWFORD, *Roman Republican Coinage*, Cambridge 1974 (= CRAWFORD), n. 479/1.

66. ROMA, P. SEPVLLIVS MACER (44 a. C.)

D/ Testa coronata di Cesare a destra; davanti CAESAR; dietro PERPETVO. Cerchio perlinato.

R/ Venere volta a sinistra, mentre tiene una Vittoria nella destra e uno scettro nella sinistra; alla base dello scettro uno scudo; dietro P. SEPVLLIVS; davanti MACER. Cerchio perlinato.

AR, denario; CRAWFORD, n. 480/9.

67. ROMA, P. SEPVLLIVS MACER (44 a. C.)

D/ Testa coronata di Cesare; velato; davanti CAESAR; dietro DICT. PERPETVO. Cerchio perlinato.

R/ Come sopra al n. 66.

AR, denario, CRAWFORD, n. 480/14.

68. ROMA, M. AGRIPPA COS DESIG. (38 a. C.)

D/ Testa laureata di Cesare e testa di Ottaviano affrontate; a sinistra DIVOS IVLIVS; a destra DIVI F.

R/ M. AGRIPPA COS DESIG, cerchio perlinato

AR, denario, CRAWFORD, n. 534/2.

69-70. ROMA, CAESAR DIVI F. (38 a. C.?)

D/ Testa di Ottaviano a d. CAESAR DIVI F.

R/ Testa coronata di Cesare a d. DIVOS IVLIVS

AE, CRAWFORD, n. 535/1.

71. ROMA, CAESAR DIVI F. (38 a. C.?)

D/ Testa di Ottaviano con barba, davanti stella; dietro DIVI F.

R/ Corona di alloro al centro della quale DIVOS IVLIVS

AE, CRAWFORD, n. 535/2.

72. NEMAUSUS (Colonia Augusta Nemausus) (20 (?) - 10 a. C.)

D/ Testa di Agrippa (a s.) e di Augusto (a d.) affrontate, Agrippa ha sul capo una corona di alloro e di rostri combinati insieme: IMP. DIVI F.

R/ Coccodrillo incatenato; dietro palma e in alto corona COL. NEM.

AE, H. SUTHERLAND-C. KRAAY, *Catalogue of coins of Roman Empire in the Ashmolean Museum*, Oxford 1975, n. 420. Cfr. n. inv. 53394 («A.I.I.N.», 15, 1968, p. 180, n. 73).

73. NEMAUSUS (10 a. C. - 10 d. C.)

D/ Coma sopra, ma corona di querce sul capo di Augusto.

R/ Come sopra

AE, H. SUTHERLAND-C. KRAAY, *Catalogue of coins*, cit., n. 432.

74. ROMA, CLAUDIO (41-54)

D/ TI. CLAVDIVS CAESAR AVG.P.M.TR.P.IMP. Busto laureato a d. di Claudio, a destra contromarca PROB.

R/ Entro una corona di alloro EX S.C....

Oricalco, Sesterzio, *Roman Imperial Coinage* (= *R.I.C.*), I, p. 129, n. 60/61.

75. APOLLONIA, Illirico COMMODO (180-192)

D/ ΑΥΤΟΚΡΑ ΚΟΜΜΟΔΩ Busto dell'imperatore laureato a d.

R/ ΑΠΟΛΛΟΝΙΑΤΑΝ Vittoria andante a sinistra con palma e corona in mano.

AE, bella patina verdognola; cfr. B.M.C., *Thessaly to Aetolia*, p. 63, manca.

76. ROMA (268?)

D/ GENIVS P.R. Testa radiata di giovane Genio Urbis, con corona murale sul capo.

R/ INT VRB, in alto e in basso al centro di una corona di alloro S C.  
 AE, D. YONGUE, *The so-called Interregnum Coinage*, «Num. Chronicle», 1979, p. 58, n. 15.

77. ROMA, GALLIENO (253-268)

D/ GALLIENVVS PIVS FEL.AVG. Busto dell'imperatore a d. con leontea.  
 R/ MONETA AVG. Le tre Monete stanti, con bilancia e cornucopia, ai loro piedi pile di monete.  
 AE, medaglione (?), manca in RIC; cfr. GNECCHI, *I medaglioni Romani*, Milano 1912, II, p. 108.

78. ROMA, DIOCLEZIANO (284-305) (inv. 3670, Museo Naz. Arch. Aquileia)  
 D/ IMP.C.C.VAL.DIOCLETIANVS P.F.AVG. Busto laureato dell'imperatore a d. di dimensioni maggiori del normale.

R/ MONETA AVG. Le tre Monete stanti con bilancia e cornucopia.  
 AE, medaglione; GNECCHI, *op. cit.*, II, pp. 124-126, n. 10 ss. Si tratta di un pezzo rilavorato in due metalli diversi, fenomeno molto raro nel mondo antico.

79. ROMA, COSTANTINO II (317-324)

D/ COSTANTINVS IVN NOB CAES Busto di Costantino II laureato e drappeggiato a d.  
 R/ MONETA AVG Le tre Monete stanti a s. ciascuna con bilancia e cornucopia in mano, ai loro piedi pile di monete.  
 AE, medaglione, manca in RIC; cfr. GNECCHI, *op. cit.*, II, tav. 130, n. 3.

80. AQUILEIA, (334-335)

D/ INVICTA ROMA Testa di Roma con elmo e corazza a sinistra.  
 R/ La lupa con i due gemelli, in alto stella a otto raggi. Esergo AQS  
 AE, L.R.B.C., n. 660.

81. ROMA, COSTANZO II (337-340)

D/ DN CONSTANTIVS AVG. Busto laureato e corazzato dell'imperatore a d.  
 R/VIRTVS AVG.N. L'imperatore in abito militare galoppa verso d., colpendo con la lancia un barbaro con scudo e che alza un braccio.  
 AE, medaglione, RIC, VIII, p. 285, n. 359.

82. ROMA, GIULIANO (354-361)

D/ D.N.CL.IVL - IANVS N.C. Busto corazzato dell'imperatore a d.  
 R/ VIRTV - S AVG.N. L'imperatore a capo nudo ed in abito militare stante con un piede su di un prigioniero, tiene in mano una palma ed uno stendardo.  
 AE, medaglione, RIC, VIII, p. 299, n. 464.

83. AQUILEIA, GIULIANO (361-363)

D/ D.N.FL.CL.IVLI - ANVS P.F.AVG. Busto diademato e paludato a d.

R/ SECVRITAS REI PVB. Toro stante con il muso di faccia, in alto due stelle. Esergo AQVIL S.  
AE, RIC, VIII, p. 337, n. 243.

84. CONTORNIATO - TRAIANO

D/ IMP. CAES. TRAIANVS AVG.P.M.P.P.PRO CONS. Busto di Traiano laureato a d.

R/ YΨΙΠΙΑ H. Hypsipyle che tiene in braccio uno dei suoi figli, mentre un altro ai suoi piedi stringe due serpenti.

AE, A. ALFÖLDI, *Die Kontorniat - Medaillons*, Berlin 1976, n. 351, tav. 144, nn.3-6 var. Cfr. n. Inv. 53547 («A.I.I.N.» 15, 1968, p. 181, n. 97).

85. CONTORNIATO - ONORIO (393-423) (Inv. 3614. Museo Naz. Arch. Aquileia)

D/ D.N. HONORI - VS P.F.AVG. Busto diadematato a d. dell'imperatore.

R/ [SAPIE]NTIA. Figura femminile (Atena?) stante con in mano disco solare.  
AE, A. ALFÖLDI, *Die Kontorniat*, cit., p. 151, n. 454, tav. 187.3. Per un altro contorniato di Eliodoro v. n. Inv. 53657 («A.I.I.N.» 15, 1968, p. 181, n. 103).